

Classe seconda

UNA GITA ... IMPEGNATIVA

Certo che questa nuova insegnante è veramente divertente.

Ieri ci ha proposto di fare una gita alla famosa Avenue du Baobab e, siccome la strada da percorrere è lunga, utilizzeremo i carretti trainati dagli zebù.

Avete mai visto uno zebù? Qui da noi è un animale molto diffuso ed è il più sfruttato per qualsiasi tipo di lavoro. Se volete conoscerlo, vi mando una leggenda che lo riguarda.

Amici, dimenticavo il mio problema!

Per andare in gita abbiamo a disposizione 4 carretti: uno trainato da una coppia di zebù bianchi, uno trainato da una coppia di zebù neri, uno trainato da una coppia di zebù marroni e uno trainato da una coppia di zebù bianchi a macchie grigie.

Il sentiero è piuttosto stretto e quindi dovremo procedere in fila indiana. Madame Rasoa ci ha chiesto di scoprire quali e quanti sono i modi possibili in cui possiamo mettere in fila indiana i nostri carretti.

Se riusciste ad aiutarmi mi fareste dormire sonni tranquilli.

Misaotra (grazie) e salama

Lalaina

Lo zebù

Un bel giorno tutte le creature, stanche delle malattie e della morte, si ribellarono. L'uomo e tutti i rappresentanti delle maggiori specie animali si riunirono per chiedere a Zanahary, il dio creatore del mondo malgascio, di far cessare queste tremende calamità.

Zanahary, che era molto occupato, li convocò in una grande capanna che aveva al centro un grosso recipiente colmo di un liquido, l'amrita, l'elisir di lunga vita. Poi, però, li fece attendere talmente a lungo che, presi dai morsi della fame e della sete, se ne andarono. Solo lo zebù, pigro, rimase nella capanna fino a che, non potendone più, si bevve tutto il liquido del recipiente.

Arrivato, Zanahary si arrabbiò molto perché le sue creature non lo avevano aspettato e le minacciò di una morte terribile se non si fossero ripresentate immediatamente.

Si arrabbiò ancora di più quando scoprì che qualcuno aveva bevuto tutto l'elisir di lunga vita.

Il serpente, uscendo da sotto i gradini della capanna, fece la spia.

Allora Zanahary, per punire lo zebù e accorciargli la lunga vita acquisita con la bevanda, sentenziò: "Ogni volta che ci sarà da festeggiare un evento importante tra gli uomini, una nascita, una morte, una guarigione avvenuta o semplicemente una festa, tu, zebù, sarai sacrificato!"